

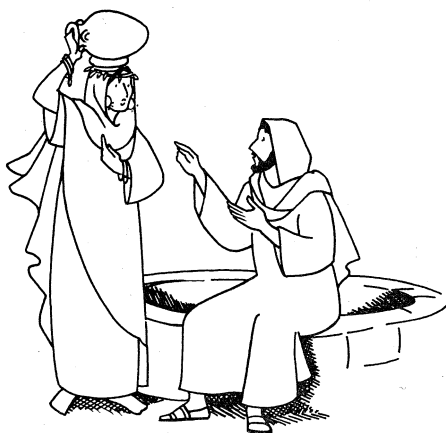
# PARROCCHIE DI ARONA, DAGNENTE E MONTRI- GIASCO

*Giunge una donna samaritana ad attingere acqua...*

*Giovanni 4,7*

## III DOMENICA di quaresima

15 MARZO 2020



Solo tu possiedi quest'acqua  
che apre i miei giorni  
al compimento dell'eternità,  
che dilata i miei orizzonti  
e mi fa partecipare alla comunione con te.  
Solo tu puoi donarmi quest'acqua  
che corrisponde completamente  
alla mia sete di infinito.

**DON CLAUDIO** cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com  
**DON FRANCESCO** cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it  
**DON GIANLUCA** cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com  
**DON DANIEL** cell. 324 617 67 80

# «È l'occasione per rivedere il nostro approccio alla vita»

da **Avvenire** 11 03 2020

“È un tempo strano, dominato dalla paura per un nemico invisibile. Ma il coronavirus può diventare una *lectio magistralis* di antropologia se riusciamo a cogliervi l'appello a un vivere, e a un vivere insieme, intessuto nelle trame della vita e della morte, dell'amore di sé e dell'amore dell'altro.

Cogliamo la sfida di questo momento.

Torniamo a imparare che si vive con pienezza se si accetta la sfida dell'alterità e la necessaria trasformazione del limite. Se ritroveremo la centralità dell'abitare noi stessi e la Terra come una casa, il coronavirus non ci avrà terrorizzato invano”.

Lo psicologo e psicoterapeuta Giovanni Salonia, scava nel dramma collettivo che stiamo vivendo per cogliere l'opportunità di un cambiamento, fare i conti con un « *eventum* epocale» come «la prima bomba atomica su Hiroshima del 6 agosto 1945 e l'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001.

Oggi, silenzioso e invisibile, entra in gioco il coronavirus. E secondo la sua natura, evidenzia Salonia, frate cappuccino, diventa “virale”: entra dovunque».

**Così ci scopriamo tutti deboli e terrorizzati...**

La paura è un'emozione che si presenta quando l'uomo teme per la propria sopravvivenza.

Qui ci troviamo invece di fronte alla gestione di un fenomeno collettivo.

Il coronavirus non ha la forza delle bombe, non ci sono sirene ad annunciarne l'arrivo, non ha la visibilità del nemico.

Non usa fuoco e non provoca fame. Ma è l'ironia della commedia umana: la fobia dell'invisibilità, che caratterizza l'uomo di oggi, si amplia tragicamente col virus, diventa l'invisibilità che porta la morte.

**Un'invisibilità che ci sta cambiando la vita.**

Il coronavirus non è automaticamente letale come altre malattie, ma ha scatenato un'emergenza capace di far esplodere tutte le contraddizioni e le ingiustizie dei nostri assetti sociali, che mal compongono i diritti e le esigenze tra i forti e i deboli. Il virus viene a ricordarci che siamo tutti esposti al tocco della morte. Don Rodrigo è esposto alla peste come il più povero dei suoi servitori.

**Per gestire l'emergenza ci viene imposto di non compiere gesti diventati *habitus* relazionali: non toccarsi, stare a distanza.**

Quel toccare che è segno di vita e di vicinanza (“datevi la mano” esprime riconciliazione; “ti do la mano” esprime vicinanza) diventa sì un tabù: “Non toccatevi, il virus potrebbe insinuarsi nelle pieghe del vostro contatto”. Non possiamo continuare a dire che le anime si incontrano nell'incontro di due mani...

### **E allora, come comportarsi?**

Questa limitazione può diventare l'occasione per riscoprire la centralità del guardarsi. "Tornino i volti!" direbbe Levinas – così lo "traduceva" il grande Italo Mancini. Torni lo sguardo a essere il "tocco" che salva, che crea incontro!

E forse il tocco degli occhi possiede una intensità ed esige una distensione temporale che non conoscevamo o che avevamo forse dimenticato.

### **Ci viene anche chiesto di restare a casa...**

Dopo essere fuggiti da casa – considerandola come un albergo, in un modo sempre più in movimento e globalizzato – ci viene detto che per vivere è necessario restare a casa.

Non più correre, ma dimorare.

Scoprire il dilatarsi di questo verbo che permette ai nostri corpi di trovare una nuova prossemica: lo stare vicino dei figli con genitori, dei fratelli, dei partner.

Il condividere il pane, ogni pane, come rinvenimento di quel calore che è fonte sorgiva di ogni altro genuino calore.

### **Possiamo trasformare questo momento in opportunità?**

Dobbiamo.

Siamo cresciuti spesso con l'illusione di essere onnipotenti e non abbiamo avuto il tempo di imparare che ogni limitazione richiede la capacità di trasformarsi.

Una specie sopravvive se è capace di cambiamento: è la legge dell'evoluzione.

Il coronavirus può diventare per questo una opportunità.

Cogliamo la sfida prima che diventi abitudine e rituale anche il nuovo stile di vita.

Torniamo a imparare a vivere con pienezza.

Cito Mariangela Gualtieri: «E c'è dell'oro, credo, in questo tempo strano. Forse ci sono doni..»

## **PROPOSTE PARROCCHIALI**

**Fino al 3 aprile non ci è possibile incontrarci: propongo come segno di comunione la preghiera del nostro vescovo alla Madonna di Re e le intenzioni di preghiera della prossima domenica.**

### **O, MADONNA DI RE,**

in quest'ora trepida della malattia, che ci minaccia come un male invisibile, siamo venuti qui davanti a Te a pregarti per tutta la nostra gente. Intercedi presso il tuo Figlio, perché allontani il virus che ci insidia, custodisca i piccoli e le persone fragili, soprattutto i nostri anziani che ci donano la sapienza, assista i malati e doni loro la fede nel periodo della prova.

Prega il Bambino Gesù che porti tra le braccia, perché Egli benedica le nostre comunità, benedica la nostra terra, benedica il lavoro delle persone operose, benedica la crescita e lo studio dei ragazzi e dei giovani,

benedica le nostre famiglie, benedica tutti coloro che non smettono di essere generosi nella carità.

**O, MADRE, TU CHE SEI IL GREMBO DELLA CHIESA,**

suscita in noi la fame di Gesù, pane vivo.

In questo tempo, in cui siamo privati del dono immenso di celebrare insieme l'Eucaristia, mantieni in noi il desiderio del Pane che viene dal cielo, buono e dolce da gustare, perché è la presenza stessa del Signore. Facci sentire il lacerante desiderio di Gesù, che è Pane buono per la vita del mondo, Pane consolante che asciuga le lacrime, Pane dolcissimo che nutre i cuori, Pane sapiente che illumina la mente, Pane del cammino che non viene mai meno.

Insegnaci a chiedere perdono per tutte le volte che abbiamo banalizzato la Messa: quando l'abbiamo trascurata, quando l'abbiamo ridotta a un arido precetto, quando non abbiamo incontrato nell'Eucaristia il volto piagato del Signore e del povero.

**O, MADRE, TU CHE SEI LA SEDE DELLA SAPIENZA DEL PADRE,**

donaci la conoscenza di Gesù, che è la Sapienza fatta carne, la Parola di Dio in una storia d'uomo.

Donaci di seguire Gesù sui sentieri della Palestina e sulle strade della vita di oggi, donaci di ascoltare le sue parole affascinanti, di lasciarci stupire dai suoi racconti in parabole, di imitare i suoi gesti sconvolgenti, di pregare nella notte in disparte, di amare i piccoli e i poveri, di rispettare le donne, ma soprattutto donaci di riposare come Giovanni sul palpito del suo cuore.

Donaci un sapere spirituale di Gesù, perché il suo Spirito viva tra noi nel dono della sua grazia, nella comunione degli affetti famigliari, nella gioia stupenda dello sviluppo dei ragazzi, nell'avventura tormentata della crescita degli adolescenti e dei giovani, nell'amore tenero e forte delle coppie, nel lavoro tenace dei papà e delle mamme, nel compito dell'educazione e della formazione, nell'impegno solidale della vita civile, nello slancio missionario di molti laici e sacerdoti.

O Madre, nel cui grembo siede il dolce Gesù, donaci lo Spirito di Sapienza!

**O, MADRE, TU CHE SEI LA MADONNA DEL SANGUE,**

accompagnaci in questo cammino verso la Pasqua.

Sii tu la guida nella nostra quaresima obbligata al digiuno d'ogni cosa: della Messa, degli incontri, delle carezze, degli abbracci e dei baci.

La privazione dei gesti del nostro corpo non diventi mancanza della preghiera incessante, del sorriso condiviso, della prossimità e dell'impegno, della meditazione prolungata, della parola breve e sapida, della gratitudine per tutti coloro che si donano per alleviare le malattie e i disagi di questo tempo.

Ringraziamo per i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, per chi lavora nonostante tutto, per gli amministratori della cosa pubblica.

Ringraziamo per chi cura i bambini, per chi non smette di insegnare a distanza, per chi tiene compagnia agli anziani, per chi trasmette linguaggi di fiducia e speranza. Guidaci, o Madre, verso la Pasqua, dona ai sacerdoti di annunciare con il suono delle nostre campane il lieto Annuncio del risveglio, la gioia di Gesù risorto. Amen.

## **INSIEME PREGHIAMO...**

**Preoccupati per il diffondersi del virus, nell'incertezza che segna queste giornate, ci rivolgiamo con fiducia al Padre dei cieli dicendo: *Mostra la tua bontà, Signore.***

Per gli uomini e per le donne che continuano a cercare una risposta agli interrogativi che si portano dentro. Ti preghiamo

Per coloro che agiscono per il rispetto della dignità dell'uomo,

Ti preghiamo

Per i giovani che sono pronti a rispondere alla tua chiamata, e

per quanti regalano il loro tempo ai più disagiati, Ti preghiamo

Per i coniugi che ogni giorno sono pronti a condividere gioie e fatiche, pur nelle difficoltà,

Ti preghiamo

Per i malati e per quanti sono con competenza al loro fianco,

Ti preghiamo

Per tutti coloro che con dedizione stanno collaborando per arginare il diffondersi del coronavirus

Ti preghiamo

Per la nostra comunità parrocchiale: rimanga unita anche se mancano gli incontri comunitari

Ti preghiamo

**O Dio, guarda con misericordia alla confusione e al disorientamento di questi giorni.**

**Aiutaci a recuperare normalità e serenità di vita**

**e a mettere sempre al primo posto l'amore per te e per gli altri.**

**Per Cristo nostro Signore.**

